

Llacanora!

Un viaggio particolare tra le montagne peruviane.

di JOHN AUREL

- Llacanora!
 - Hey nano, chiama chiama.
 - Llacanora, llacanora, llacanora!, ciao bionda!
 L'abbronzata ragazza non risponde, neanche un'occhiata al ragazzino, bhé, lui ha 10 anni, o poco più.
 - Fermati fermati! Grassone, vai su! Vai su! ... Veloci veloci! - dice il nanetto.
 - Dannazione! - dice il grassone accanto a me che sta guidando il Combi.
 - È un corteo funerale questo, grassone?!?!
 Il minibus può contenere 11 persone, ma noi siamo in 27, compreso il conducente.
 Ma poi l'omone alla guida vede tre persone all'angolo della strada che aspettano per il minibus...
 - Le ragazze dentro e i ragazzi sul tetto! - urla il conducente.
 E anche questa è fatta, ora ci sono 4 ragazzi sul tetto del minibus, li riesco a vedere riflessi sulla finestra di una casa.
 Mi viene da sorridere, anzi da ridere, e lo faccio. Il nanetto è solo un ragazzo ma, nell'urlare tutto il giorno ai passanti, ragionevolmente svilupperà una grandiosa voce da tenore, o, d'altra parte, si prenderà un bel mal di gola: quello che questa gente finisce ad avere è sempre e inevitabilmente una voce artificiale e incomprensibile. Mi viene in mente Juan Diego Flores che aveva l'abitudine di cantare nei bus in giro per il mondo, prima di diventare uno dei più grandi tenori: di certo questo ragazzino è un lavoratore coraggioso, e chi non sarebbe d'accordo?!
 - Hey, lo sai che sei intelligente per metà? - Dice un arrabbiato passeggero al ragazzo;
 - mi avevi chiesto una "Quina" prima che entrassi nel Combi!
 Il nanetto non replica: una Quina è mezzo Sol e il ragazzino aveva abbassato il prezzo normale (0.7 Sol) del biglietto perché quel tizio diventasse un altro cliente.
 Qual è la morale? Bhé, si raccomanda di sembrare sicuri di sé mentre si aspetta l'autobus, e non mostrare una faccia instupidita, perché potreste essere adescati dal bus-adescatore con un prezzo allettante apposta per voi: ma il ragazzo difficilmente si ricorderà della promessa appena mettete piede sul bus. Questo non è il caso delle città, dove tutto è regolato dal municipio, ma niente è così rigido tra queste montagne tra Llacanora e Baños del Inca.
 Ad un certo punto ci fermiamo col Combi in un mercato di bestiame chiamato "Feria Pecuaria" dove i contadini scambiano centinaia di animali di ogni tipo, e un ragazzo orgoglioso del suo bianco-maculato-nero maiale adulto ci stava aspettando, vuole tornare a casa. E come, se non con il nostro fatto-a-posta Combi! Il Combi è in realtà un minibus dalla capacità di 18 bambini, ma da noi... bhé alla fine il ragazzo è riuscito ad entrare, in qualche modo al coperto, e il maiale è stato issato e legato sul tetto del furgoncino: mi sono stancato di contare ancora una volta quanti 'esseri viventi' si trovano incastrati in questo Combi. Ogni volta che la macchina si muove tutti finiscono per aggiustarsi e fare confusione: che posso fare durante il viaggio? Appiccicati come siamo mentre le nostre braccia, gambe e ginocchia si toccano? Non mi resta che guardarmi intorno e osservare quello che succede.
 Sento un tizio dire a suo figlio:

- Devi studiare sodo per diventare qualcuno nella tua vita - mentre guarda il muro cui stiamo passando di fronte in cui è raffigurato il volto del nuovo presidente della regione, un tipo che non ha mai finito gli studi in vita sua.

Ci sono poi dei ragazzi dietro che ridono come dei pazzi per niente, nulla di male, no? Bhé la signora accanto a loro non la pensa allo stesso modo, però almeno è l'unica che riesce a stare in piedi all'interno del Combi, visto che è piccolissima, ma gli altri devono tutti stare curvati, come se cercassero qualcosa caduto tra i loro piedi. La signora è infuriata, annoiata dalle supide risa di quegli stupidi ragazzotti... ma dopo poco la vedo cantare con loro una vecchia e sdrucita canzone dei suoi tempi. Niente di strano, un viaggio più che normale fino ad ora.

Ad un certo punto un orrendo suono da fuori il finestrino, un cruento e disgustoso urlo! Il bianco maiale pendeva davanti al finestrino attaccato solo per il collo ad una fune, era caduto dal tetto e urlava come... un maiale!

- Fermi, Fermi! Aggiusta quel maiale nanetto! - il ragazzo si arrampica sul Combi e recupera il terrorizzato maiale con l'aiuto di qualche passeggero

- Riparti, riparti! - tra l'ilarità e la preoccupazione ripartiamo... ma 200 metri dopo...

- Ooink! Oink! Ggghhhh! - è il maiale di nuovo, ora appeso davanti all'altro finestrino...

- Cos'è questo ancora?! Nano! Ti avevo detto di legare bene il maiale! -

È così che si vive qui, possiamo anche filosofeggiare, meditare sullo sviluppo, l'ordine sociale, la religione, la solitudine, la natura e la cooperazione, ma dopo 100 metri il maiale riappare al finestrino! Ad attendere ancora al nostro viaggio che doveva essere cortissimo. 30 persone si stanno godendo lo spettacolo del maiale appeso, anche se io e il conducente a questo punto vorremmo arrivare presto a destinazione per continuare la nostra giornata. Detto fatto! Il maiale, in qualche modo, che faccio fatica a ricordare, è stato infilato nel Combi, e dopo lo stress subito non ha fatto altro che rilassarsi e deliziarsi di profumi naturali... Dovrei uscire da questo minibus, dite? Sì, magari un altro giorno, lo farei, ma non cambierebbe in meglio la mia vita, è l'unico mezzo di trasporto che abbiamo.

La cultura-del-Combi comunque presto scomparirà, se non altro perché sono delle macchine piccole, vecchie, inaffidabili e presto faranno fatica a ripartire, e poi la settimana prossima inizieranno i lavori per un nuovo cantiere: costruiranno una strada, moderna, grande. Probabilmente le tratte saranno coperte da nuovi bus e il Combi, con le sue avventure, farà presto parte della dimenticata storia di Cajamarca.